



**NOTA DI AGGIORNAMENTO  
DOCUMENTO UNICO DI  
PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**TRIENNIO 2023 - 2025**



---

## PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (All. 4/1), introdotto dalla nuova contabilità economico patrimoniale di cui al D.lgs. 118/2011, prevede tra gli strumenti di programmazione il Documento Unico di Programmazione (da ora abbreviato in DUP), in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica. Esso è disciplinato dall'art. 151, co. 1 e 2, del TUEL, aggiornato al D.lgs. n. 118/2011 coordinato con il D.lgs. n. 126/2014, in vigore dal 1 gennaio 2015.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli Enti Locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative che possono presentarsi. Il nuovo principio contabile della programmazione disciplina i contenuti e le finalità del DUP, ma non ne definisce a priori uno schema valido per tutti gli Enti. Ciò nonostante, il processo di programmazione si deve svolgere nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiedendo il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, e concludendosi con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

Il DUP costituisce quindi, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso sviluppa e concretizza le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, ai sensi dell'art. 46, comma 3, del TUEL.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo e, se questo non ha scadenza come nel caso dell'A.A.t.o. 3, pari al bilancio finanziario triennale, la seconda pari a quello del bilancio di previsione, e pertanto corrispondente alla prima qualora non fosse prevista scadenza del mandato amministrativo.



## SEZIONE STRATEGICA

La Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Poiché il mandato amministrativo dell'A.A.t.o. 3 non ha scadenza, alla Sezione Strategica viene posto un orizzonte temporale di riferimento pari al bilancio finanziario triennale, come anticipato nella premessa.

### COMPOSIZIONE DELLA SEZIONE STRATEGICA

#### **A) Analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente:**

1. L'evoluzione della regolazione del Servizio Idrico Integrato;
2. Stato del Servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento.

#### **B) Analisi strategica delle condizioni interne all'Ente:**

1. Ruolo e funzioni dell'A.A.t.o. 3 Marche;
2. Organizzazione istituzionale e operativa dell'A.A.t.o. 3;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse e impieghi:
  - a) Investimenti, programmi, attività,
  - b) Esercizio funzioni su delega,
  - c) Analisi delle risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni,
  - d) Analisi degli impieghi: spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali,
  - e) Gestione del patrimonio,
  - f) Indebitamento,
  - g) Equilibri correnti e generali;
4. Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro il triennio;
5. Modalità di rendicontazione del proprio operato da parte dell'Amministrazione.



## A) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

### 1. L'evoluzione della regolazione del Servizio Idrico Integrato

Il settore dei Servizi Pubblici Locali (SPL), e in particolare quello del Servizio Idrico Integrato (SII), è influenzato dall'andamento dell'economia mondiale, in generale penalizzata dalle ricadute dell'epidemia da Covid-19 e dal conflitto russo-ucraino. Di seguito una sintetica descrizione degli ultimi provvedimenti ARERA in materia di regolazione del SII:

- definizione dei criteri per l'**aggiornamento biennale** (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato (deliberazione 639/2021/R/idr del 30.12.2021);
- avvio del procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2020-2021, previste dal meccanismo incentivante della **qualità contrattuale del servizio idrico integrato** di cui al Titolo XIII dell'Allegato A alla deliberazione 655/2015/R/idr-RQSII (deliberazione 69/2022/R/idr del 22.01.2022);
- risultati finali derivanti dall'applicazione del meccanismo incentivante della **qualità tecnica del servizio idrico integrato** (RQTI) per le annualità 2018-2019 (deliberazione 183/2022/R/idr del 24.04.2022);
- erogazione di una quota di finanziamento per la realizzazione dell'intervento n. 15 di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del consiglio dei ministri 1 agosto 2019, recante "Adozione del primo stralcio del piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti": CUP F37I19000460001 - Anello dei Sibillini e **completamento dell'Acquedotto del Nera** (deliberazione 125/2022/R/idr del 22.03.2022);
- conclusione del procedimento per l'ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 5309/2021 in materia di regolazione tariffaria del servizio idrico integrato, che ha avuto un impatto nel lungo processo di determinazione dell'aggiornamento tariffario 2022-2023 iniziato con la deliberazione 639/2021 (deliberazione 457/2022/R/idr del 27.09.2022).

Appare con sempre maggiore evidenza il fatto che l'A.A.t.o. 3 opera ormai da anni come estensione territoriale dell'ARERA, fornendo dati e indicazioni operative, applicando le deliberazioni che ARERA emana periodicamente sui vari aspetti della gestione del servizio fino ad arrivare alla veicolazione dei contributi agli investimenti che ARERA, MATT e Regione Marche si stanno adoperando per reperire a seguito degli eventi che hanno caratterizzato il contesto di riferimento (pandemia Covid-19, sisma 2016, procedure di infrazione comunitarie sulla depurazione delle acque reflue urbane, Piano Nazionale Acquedotti e Invasi, PNRR).

### 2. Stato del Servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento

La popolazione residente nei 46 Comuni che costituiscono l'ATO 3, come risultante dall'ultimo censimento ISTAT (anno 2021), è pari a 348.724 abitanti. Il territorio, per una superficie di 2.522,96 Km<sup>2</sup>, è caratterizzato per più della metà dei Comuni (27) da una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, mentre i Comuni maggiormente popolati risultano, nell'ordine, Civitanova Marche, Macerata, Osimo, Recanati, Tolentino e Castelfidardo, con i successivi 13 Comuni che hanno una popolazione residente compresa fra 16.000 e 5.000 abitanti. Si tratta quindi di un territorio con una distribuzione della popolazione piuttosto omogenea, mancando un centro abitato di dimensioni nettamente superiori agli altri, come invece avviene negli altri ATO della Regione (es.: Ancona, Pesaro, Ascoli Piceno).

Si fornisce di seguito un quadro dello stato del SII nell'ATO 3 Marche Centro - Macerata.



### Servizio Acquedotto

Captazioni principali:

- sorgente di San Chiodo (Acquedotto del Nera - 200 l/s) fornisce acqua di ottima qualità,
- lago di Castreccioni di Cingoli (200 l/s medi annui),
- più di 300 punti di captazione di cui circa 70 principali (campi-pozzi situati nella zona collinare e pianeggiante dell'Ambito, con attingimento dalle falde) che producono oltre l'80% della risorsa immessa in rete e altre sorgenti molto piccole con portate inferiori al litro/secondo localizzate nella zona montana dell'Ambito,
- lago delle Grazie Tolentino (attualmente non utilizzato).

I trattamenti principali sono costituiti da due potabilizzatori a servizio dell'invaso di Castreccioni e del campo-pozzi di Civitanova Marche e 10 ulteriori impianti di trattamento a servizio dei pozzi da subalveo, necessari poiché le acque estratte sono molto ricche di nitrati.

I volumi di risorsa emunti ammontano a circa 48 milioni di mc all'anno (33% da sorgenti, 45% da pozzi o campo pozzi e 21% da invasi superficiali) cui vanno 2 milioni di mc di acqua acquistata da distributori operanti al di fuori dell'Ambito (a fronte di circa 350.000 mc ceduti fuori Ambito).

I volumi erogati alle circa 194.000 utenze dell'ATO sono pari a 25 milioni di mc a fronte di una rete acquedottistica di circa 4.800 km: la copertura del servizio di acquedotto, valutata sugli abitanti residenti, si aggira attorno al 90%.

Le perdite dalle reti di distribuzione, valutabili solo per le gestioni industriali non disponendo di misure relative alle gestioni in economia, ammontano al 33% del volume immesso in rete.

### Servizio di fognatura e depurazione

La rete fognaria di raccolta e collettamento dei reflui è costituita da circa 2.400 km di tubazioni, con una copertura del servizio superiore all'80% della popolazione residente, e deve ritenersi adeguata in considerazione della quota del 15% circa di abitanti residenti in case sparse, strutturalmente non raggiunte dal servizio.

Gli impianti di depurazione in funzione sono 124 di cui 9 con potenzialità di progetto maggiore di 10.000 A.E. e 12 con potenzialità di progetto tra 2.000 e 10.000. A questi si affiancano oltre 100 Fosse Imhoff, a servizio in particolare dei piccoli centri abitati dislocati nella parte montana del territorio. La copertura del servizio di depurazione è superiore al 70% circa degli abitanti residenti.

Rispetto ai dettami della Direttiva Europea 271/91/CEE (secondo la quale entro il termine del 2005 il carico generato dagli agglomerati superiori ai 2.000 AE doveva essere convogliato in pubblica fognatura e recapitato in adeguati sistemi di depurazione), il servizio risulta sottodimensionato e non rispondente alla normativa vigente. Ciò ha comportato il coinvolgimento dell'A.A.t.o. 3 nella Procedura di Infrazione 2014/2059 avviata dalla Commissione Europea nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto della succitata Direttiva.

### Tariffa del servizio idrico integrato

Sul territorio dell'Ambito il SII è fornito dai seguenti gestori operativi:

- Acquambiente Marche S.r.l., che svolge la propria attività su 4 Comuni a favore di circa 26.600 abitanti;
- ASTEA S.p.A., che svolge la propria attività su 8 Comuni a favore di circa 110.000 abitanti;
- APM S.p.A., che svolge la propria attività su 9 Comuni a favore di circa 113.500 abitanti;
- ATAC Civitanova S.p.A., che svolge la propria attività su 1 Comune a favore di circa 42.000 abitanti;



- ASSM Tolentino S.p.A., che svolge la propria attività su 9 Comuni a favore di circa 31.300 abitanti;
- ASSEM S.p.A., che svolge la propria attività su 5 Comuni a favore di circa 19.200 abitanti.

I restanti 10 Comuni esercitano il servizio direttamente in base alle normative pro tempore vigenti (4 Comuni per una popolazione residente di circa 1.100 abitanti) o hanno deliberato di consegnare le reti e gli impianti del SII al gestore a suo tempo individuato dall'Ente (6 Comuni per una popolazione residente di circa 5.000 abitanti).

Dopo un lungo periodo di aumenti tariffari costanti, pur se lievi nel loro ammontare medio (2-3% medio annuo), e da ultimo un aumento del 2,8% nel 2019 rispetto al 2018, per il 2020 si è approvata una riduzione tariffaria del 2,2% circa, dovuta alla rimodulazione di alcune componenti tariffarie il cui peso è stato alleggerito per il terzo periodo regolatorio (2020-2023): rimborso dei mutui contratti a suo tempo dai Comuni e incidenza della costruzione dell'Acquedotto del Nera, oltre ad alcuni conguagli negativi che incidono al ribasso sulla tariffa. Nel 2021 le tariffe sono rimaste invariate rispetto al 2020, mentre per il biennio 2022-2023 si è approvato un aumento tariffario di circa il 4% annuo, dovuto principalmente al reinserimento in tariffa delle componenti "congelate" nel biennio precedente e agli incrementi di costo delle materie prime e dell'energia elettrica riscontrato nella parte finale del 2022.

Pur avendo superato la soglia "psicologica" dei 2 €/mc, le tariffe mediamente applicate nell'ATO 3 Macerata risultano in linea con quelle applicate nel Centro Italia, pur se superiori rispetto alla media nazionale.

Il metodo tariffario, introdotto nel 2012 dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI, oggi ARERA) e aggiornato nel corso degli anni, ha contribuito in modo determinante all'aumento tariffario degli ultimi anni che, nell'ATO 3, è stato in media del 10% con picchi per alcune gestioni superiori al 15%.

Tra le altre cause che hanno generato detti aumenti tariffari, le principali sono la frammentazione della gestione nel territorio e la realizzazione di ingenti investimenti (tra cui spicca il completamento dell'Acquedotto del Nera ed altri interventi strutturali sulla rete fognaria e sulla depurazione).

Da considerare poi che dal 2018, in conseguenza dell'entrata in vigore della deliberazione ARERA n. 665/2017/R/idr "Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti", le gestioni industriali dell'ATO 3 applicano la tariffa unica di Ambito che riguarda sia le tipologie di utenza (uniformi su tutto il territorio nazionale) sia le singole aliquote tariffarie. La tariffa unica introdotta dall'Ente si applica al 94% della popolazione residente sul territorio dell'ATO 3.

L'individuazione del gestore unico d'Ambito contribuirà comunque in modo più evidente a migliorare l'efficienza della gestione, ottenendo economie di scala e di scopo che avrebbero diretti ed evidenti riflessi sulla tariffa applicata all'utenza.



## B) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

### 1. Ruolo e funzioni dell'A.A.t.o. 3 Marche

L'A.A.t.o. 3 Marche è un ente di regolazione del servizio e svolge le seguenti funzioni:

- effettua la ricognizione delle opere di acquedotto, fognatura e depurazione;
- definisce il Piano per l'adeguamento delle infrastrutture agli obiettivi di miglioramento fissati;
- procede all'affidamento del servizio idrico integrato al gestore, di cui deve poi controllare l'attività per verificarne la corrispondenza agli obiettivi e ai livelli di servizio stabiliti nel Piano e nella convenzione di gestione. L'attività di controllo si estende:
  - agli investimenti realizzati e agli standard tecnici raggiunti;
  - agli standard organizzativi raggiunti;
  - al rispetto degli obblighi di comunicazione;
  - al mantenimento dei requisiti per l'affidamento *in house*;
  - alla tutela degli utenti, ossia la verifica che i diritti dei consumatori vengano rispettati nei rapporti con il gestore del servizio.

Con delibera di Assemblea n. 6 del 30.06.2005 l'A.A.t.o. 3 ha affidato per 20 anni la gestione del servizio idrico integrato a tre soggetti secondo il modello "*in-house*":

- a) **UNIDRA**, con la gestione del territorio montano dell'ATO 3 Macerata;
- b) **SI MARCHE**, con la gestione del territorio ricompreso nella vallata del Chienti e parte del Potenza;
- c) **CENTRO MARCHE ACQUE**, con la gestione del territorio ricompreso nelle vallate del Potenza e del Musone.

Contestualmente all'affidamento viene approvato il Piano d'Ambito di durata ventennale, poi aggiornato a più riprese per le tre gestioni anche a seguito delle deliberazioni succedutesi da parte di ARERA. Con particolare riferimento al quadro regolatorio da questa definito, l'A.A.t.o. 3 ha svolto le attività imposte dall'Autorità, non solo nell'ambito della determinazione tariffaria, ma anche di tutti gli altri aspetti concernenti la regolazione del SII, quali ad esempio la redazione del Piano degli Interventi, la quantificazione delle partite pregresse, l'introduzione degli obblighi di qualità contrattuale e tecnica, la gestione della morosità, la disciplina delle modalità di lettura dei consumi e altre.

Accanto alle attività specifiche suddette, l'Ente di Governo dell'Ambito svolge attività di tipo ordinario derivanti dal suo ruolo di regolatore, come l'espressione di pareri in seno alle procedure di VAS e di VIA per piani e progetti che riguardano o interferiscono con il servizio idrico integrato, nell'ambito delle quali è coinvolto in veste di "Soggetto Competente in materia Ambientale" (SCA). A tutto dicembre 2022 sono stati prodotti 82 pareri.

Altra attività importante riguarda l'ufficio di Tutela dell'Utente, che nel 2022 è stato interpellato da 15 utenti ed ha svolto altrettante pratiche, rilasciando altresì pareri a mezzo telefono o mail. Tale ufficio, al fine di garantire massima tutela per gli Utenti ha messo a disposizione dei cittadini degli orari di ricevimento, oltre ad un indirizzo e-mail e ad una procedura on-line di reclamo a cui è possibile accedere tramite il sito istituzionale dell'Ente.

Da segnalare, infine, l'attivazione della procedura di conciliazione presso lo sportello della Camera di Commercio per i reclami inerenti il servizio idrico, procedura che consente di completare i vari gradi di assistenza all'Utente nel rapporto con i gestori quando si verificano anomalie o disservizi non chiariti per altra via. Tale procedura, qualora intrapresa, è sostitutiva del giudizio ordinario presso la giurisdizione civile (Tribunale).



## 2. Organizzazione istituzionale e operativa dell'A.A.t.o. 3

L'A.A.t.o. n. 3 "Marche Centro - Macerata" nella sua attuale configurazione di "convenzione fra Enti locali" si è formalmente insediata il 3 novembre 2015 con delibera assembleare n. 1\_2015\_AAto, in attuazione dell'art. 5, comma 2 della L.R. n. 30 del 28/12/2011, andando a sostituirsi al consorzio obbligatorio di Comuni - ex art. 31 D.lgs. n. 267/2000 - istituito il 4 febbraio 2000 ai sensi della legge n. 36/1994 (abrogata dal D.lgs. n. 152/2006) e della legge Regione Marche n. 18/1998.

Gli organi, previsti dalla Convenzione sottoscritta dagli Enti, sono: l'Assemblea (composta dai Sindaci degli Enti Locali o loro delegati) e il Presidente (eletto dall'Assemblea fra i suoi componenti). Figurano inoltre il Revisore Unico dei Conti e il Nucleo di Valutazione.

Con la deliberazione assembleare n. 27/2022 del 14.12.2022 avente ad oggetto "Elezione del Presidente dell'Assemblea di Ambito ai sensi dell'art. 8 della 'Convenzione per la costituzione dell'Assemblea di Ambito' e indirizzi programmatici per le attività dell'Assemblea di Ambito", è stato eletto Presidente dell'Assemblea di Ambito il Sindaco di Pieve Torina, Dott. Alessandro Gentilucci. Con lo stesso atto sono stati approvati gli indirizzi programmatici del mandato che sono riflessi e approfonditi nella presente Sezione Strategica del DUP.

Il Vice Presidente Paolo Stella, nominato con la deliberazione assembleare n. 9/2019 del 08.08.2019, continua a svolgere le funzioni sue proprie, dopo aver svolto per circa un anno le funzioni del Presidente, nelle more della nomina del 14 dicembre scorso.

In data 30.12.2015, con atto assembleare n. 7/2015 è stato nominato il Comitato Consultivo di Coordinamento dell'A.A.t.o. 3 Marche Centro - Macerata, con il ruolo di collaborazione e supporto al Presidente nell'amministrazione dell'Ente, costituito dai Sindaci o dai delegati di 16 Comuni dell'Assemblea.

Dopo idonea procedura selettiva pubblica, con la deliberazione assembleare n. 3/2020 del 02.03.2020 avente ad oggetto "Nomina del Direttore dell'Ente ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Convenzione per la costituzione dell'Assemblea di Ambito", è stato confermato Direttore dell'Ente il Dott. Massimo Principi, come previsto dall'art. 13 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi vigente.

La struttura organizzativa dell'Ente è stata definita tramite dotazione organica approvata dal C.d.A. del cessato Consorzio AATO 3 per la prima volta il 25.02.2003 con atto n. 1 e dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con la stessa delibera n. 1/2003 e più volte successivamente aggiornato. L'articolazione organizzativa dell'Ente, come riportato all'art. 5 del Regolamento di Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato da ultimo con decreto del Presidente dell'A.A.t.o. n. 6 del 22.02.2018, prevede, oltre al Direttore e al Segretario, che "la struttura organizzativa dell'Assemblea di Ambito si articola in quattro Servizi e quattro Uffici definiti come segue:

*quanto ai Servizi:*

- Servizio Affari Generali;
- Servizio Economico e Finanziario;
- Servizio Tecnico;
- Servizio Tariffa e Comunicazione;

*e quanto agli Uffici:*

- Ufficio Segreteria Generale;
- Ufficio Contabilità;
- Ufficio Gestione S.I.T. e Autorizzazione Scarichi"
- Ufficio Tutela dell'Utente."





Gli ultimi atti adottati dall'Ente in materia di personale dipendente e riguardanti la programmazione triennale del fabbisogno di personale, sono costituiti dai seguenti decreti presidenziali:

- n. 28 del 02.12.2021 di approvazione dell'acquisizione di quote capacità occupazionale ceduta all'Ente dal Comune di Macerata, di aggiornamento del Piano Triennale Fabbisogni di Personale (PTFP) 2022-2024 e di approvazione della dotazione organica;
- n. 23 del 02.11.2022 di aggiornamento del Piano Triennale Fabbisogni di Personale (PTFP) 2023-2025 e di approvazione della dotazione organica;
- n. 25 del 15.11.2022 di aggiornamento del Piano Triennale Fabbisogni di Personale (PTFP) 2022-2024.

La dotazione organica dell'A.A.t.o. 3 vigente è stata quindi recentemente aggiornata e tiene conto dell'articolazione della struttura in Servizi e Uffici come sopra riportata. Alcune funzioni tipicamente amministrative, quali la gestione del personale, sono state appaltate a *service* esterni, stante la necessità di rispettare i vincoli di spesa del personale e la diseconomicità che avrebbe comportato gestire tali servizi all'interno dell'Ente a motivo delle sue ridotte dimensioni e della occasionalità dell'impegno lavorativo conseguente, mentre le funzioni di Responsabile anticorruzione e trasparenza ed i connessi adempimenti per l'adeguamento alle normative di trasparenza e anticorruzione, sono state affidate al Segretario dell'Ente.

Il Direttore Generale riveste la figura di RUP negli appalti e nelle concessioni, fatta salva la possibilità di *“nominare il RUP con atto formale del soggetto responsabile dell'unità organizzativa, che deve essere di livello apicale, tra i dipendenti di ruolo addetti all'unità medesima, dotati del necessario livello di inquadramento giuridico in relazione alla struttura della pubblica amministrazione e di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti per cui è nominato”* così come disposto dal comma 1 dell'art. 31 del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. Il RUP, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, svolge tutti i compiti relativi alle procedure di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione previste dal codice dei contratti, che non siano specificatamente attribuiti ad altri organi o soggetti.

Nel marzo 2020 sono state istituite due unità di personale con qualifica di Posizione Organizzativa alle quali sono state conferite le relative responsabilità procedurali e di spesa, una per l'area tecnica, l'altra per l'area tariffa e comunicazione. Dal 2022, stante la richiesta - accettata - di riduzione dell'orario di lavoro a tempo parziale di quest'ultimo dipendente, le P.O. dell'Ente si sono ridotte a una.

### **3. Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse e impieghi**

#### **a) Investimenti, programmi, attività**

##### Area Tecnica

Dal punto di vista strategico l'obiettivo primario delle attività che saranno sviluppate nel triennio 2023-2025 è quello di mantenere l'attuale stato di affidabilità del sistema "Ente di Ambito - Gestore", ritenuto condizione necessaria per poter garantire l'accesso al credito necessario per finanziare gli interventi pianificati, soprattutto nell'attuale fase terminale dell'affidamento.

A tal fine è indispensabile rispettare nei tempi previsti tutti gli adempimenti che ARERA ha già avviato e ulteriori che intenderà affrontare riguardo i diversi aspetti della regolazione. È inoltre prioritario il controllo degli impegni pianificati e assegnati ai gestori, in termini di standard di servizio, investimenti programmati, equilibrio economico-finanziario della gestione. Tali aspetti assumono un ulteriore rilievo se considerati alla luce dei recenti accadimenti che hanno caratterizzato il territorio dell'ATO 3, ossia il sisma di fine 2016 e la pesante siccità del 2017 che si è ripetuta anche nell'estate 2022.



- **Adeguamento del sistema fognario-depurativo.**

La pianificazione tecnica di Ambito avrà fra le sue priorità il superamento delle non conformità oggetto della Causa C-668/2019 con cui la Commissione europea è ricorsa al giudizio della Corte di Giustizia UE sulle infrazioni accertate rispetto alla procedura comunitaria d'infrazione 2014/2059 avviata dalla Commissione Europea all'inizio del 2014 nei confronti dello Stato italiano relativamente al mancato o non corretto adeguamento, nei termini previsti dalla Direttiva 271/91 CEE sulle acque reflue urbane, dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane per gli agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (A.E.).

Nell'ATO 3 sono stati individuati 22 agglomerati. Di questi, 14 sono stati rilevati non conformi dalla procedura d'infrazione 2014/2059, ma solo 11 sono oggetto della Causa C-668/2019 dato che nel frattempo:

- per gli agglomerati di Appignano e di Filottrano si sono completati gli interventi necessari a raggiungere la conformità;
- l'agglomerato di Visso, a seguito del sisma del 2016, ha subito una riduzione del carico generato al di sotto della soglia di 2.000 AE e quindi non rientra più fra gli agglomerati di cui alla Causa C-668/2019. Inoltre, nel 2018 è stato attivato il depuratore comunale, prefigurando il completo rispetto della Direttiva da parte dell'agglomerato.

Per sostenere gli interventi di adeguamento degli scarichi, la Regione Marche, di concerto con l'allora MATTM, oggi MASE, ha provveduto a stipulare Accordi di Programma che hanno consentito una rilevante accelerazione degli interventi in questo settore. Sebbene inizialmente fosse stato previsto il 2022 come orizzonte temporale opportuno per la conclusione degli interventi di risanamento delle non conformità, ad oggi non tutti gli interventi risultano terminati e alcuni sono ancora in corso di esecuzione.

Nel dettaglio, gli obiettivi raggiunti sono i seguenti:

- 4 agglomerati (Civitanova Marche, Montecassiano, Recanati e Porto Recanati) sono conformi dal 2019;
- 1 agglomerato è diventato conforme nel 2021 (Montelupone).

Gli obiettivi ancora da raggiungere sono invece i seguenti:

- 4 agglomerati raggiungeranno la conformità entro il 2023 (Castelfidardo, Cingoli, Macerata e Morrovalle);
- i 2 agglomerati rimanenti saranno conformi tra il 2023 e il 2025 (Montefano e Potenza Picena).

Con sentenza del 6 ottobre 2021 gli agglomerati oggetto della Causa C-668 sono stati condannati, ma ad oggi non risultano ancora essere state applicate le sanzioni.

Nell'ambito degli interventi di fognatura, da qualche anno è evidente una criticità legata alla qualità delle acque di balneazione, compromessa in corrispondenza di particolari eventi meteorici che determinano l'attivazione degli scolmatori delle reti fognarie miste e lo sversamento di acque luride nei fossi in prossimità della costa o sulla costa stessa. La pianificazione d'Ambito prevede quindi la realizzazione di interventi di ristrutturazione delle reti fognarie miste, al fine di minimizzare gli impatti delle stesse sulla fascia costiera e in particolare, su indicazione della Regione Marche, interventi sugli scolmatori con inserimento di sistemi di monitoraggio da remoto ed in continuo.

Con la DGR n. 1209 del 7.10.2019, infatti, la Regione Marche ha assegnato all'Ente alcuni finanziamenti regionali, a partire dall'annualità 2020, per interventi finalizzati a sostenere la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche in conformità con gli indirizzi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale; in particolare con la linea d'intervento 1 sono finanziati interventi finalizzati a regolare e contenere gli impatti provocati dalle acque reflue urbane che si immettono nelle acque marine adibite alla balneazione a causa di eventi meteorici, tramite appunto interventi sugli scolmatori delle reti miste.



Tra il 2021 e il 2022 sono stati liquidati all'Ente, che poi ha riversato ai gestori, contributi per circa 680 mila euro a fronte della rendicontazione di specifici interventi, mentre per l'anno 2023 sono stati assegnati e saranno liquidati, in quanto già rendicontati, circa 850 mila euro, ed ulteriori 500 mila euro da rendicontare entro l'anno.

- **Investimenti settore acquedotto**

Tra gli interventi più rilevanti, relativamente al settore acquedotto, vanno segnalate le opere di completamento dello schema idrico complessivo dell'Acquedotto del Nera con il previsto collegamento con la condotta di Castreccioni. Per far fronte ai sempre più frequenti periodi di siccità ed ovviare alle criticità legate all'approvvigionamento idropotabile si sono svolte con successo ricerche di fonti integrative e alternative (Carbonatico di Cingoli, Sefro) e si prevedono: l'attivazione di un nuovo pozzo in località Crevalcore di Cingoli, la riattivazione del Campo Pozzi Albanacci di Castelfidardo, il potenziamento del Campo Pozzi di Civitanova Marche, specifici piani per la ricerca e la riduzione delle perdite.

Da segnalare inoltre l'adozione del primo stralcio del "Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione acquedotti" di cui alla legge 27 dicembre 2017, n. 205 e ss.mm.ii., piano redatto sulla base della Relazione ARERA n. 252/2019/I/idr che ha individuato gli interventi da attuarsi prioritariamente sul territorio nazionale. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 226 del 26 settembre 2019, riporta fra questi interventi il n. 15 dell'allegato al citato D.P.C.M. denominato "Interconnessioni delle adduttrici dell'ATO 3, dell'ATO 4 e dell'ATO 5 in un sistema integrato che fa leva anche sugli invasi presenti nell'area - progettazione delle opere: [...]]" ed insiste sui territori amministrati da tre Enti di governo dell'Ambito, fra i quali l'A.A.t.o. 3 Macerata. Il finanziamento accordato per gli anni 2018 e 2019 è pari a 6,1 milioni di euro per la sola progettazione dell'intervento che, a regime, dovrebbe attestarsi su una spesa di investimento superiore ai 220 milioni di euro.

Come sempre effettuato in passato, l'Ente dovrà continuare a rivolgere la massima attenzione alla gestione delle crisi di approvvigionamento idrico nel periodo estivo effettuando attività di controllo del livello della risorsa, di stima delle riserve, di supporto agli enti preposti (Protezione Civile regionale *in primis*) e di coordinamento delle società di gestione.

### Area Tariffaria

Per il prossimo triennio l'Ente è chiamato ad adempiere alle seguenti disposizioni introdotte dall'ARERA:

- **Criteri di articolazione tariffaria**

Nel corso dell'anno 2023 l'Ente dovrà procedere con l'applicazione del criterio tariffario basato sull'effettiva composizione del nucleo familiare, obbligatoria dal primo gennaio 2022 e non ancora introdotta. Si dovranno quindi richiedere alle aziende di gestione le consuntivazioni dei consumi suddivise per utenza e numero di componenti del nucleo familiare, aggiornando la rilevazione fatta nel 2020, per poi procedere con simulazioni e in accordo con i gestori, alla formulazione dell'articolazione tariffa pro-capite a valere dal 2023.

Al fine di calmierare possibili sperequazioni (in particolare per le utenze mono-componenti), l'Ente predisporrà un fondo perequativo la cui disciplina sarà definita dall'Assemblea con l'approvazione di uno specifico Regolamento.

- **Metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (2024-2027)**

L'anno 2023 rappresenta l'ultimo anno del quadriennio regolatorio disciplinato dal metodo tariffario cd. MTI-3. Il nuovo periodo regolatorio interesserà gli anni che vanno dal 2024 al 2027. Si tratta di lasso temporale estremamente rilevante per l'Ente, visto che nel 2025 giungeranno a scadenza gli attuali affidamenti e si dovrà procedere ad un nuovo affidamento ad un gestore unico, attualmente non presente.



Di norma, ARERA approva la determinazione contenente il metodo tariffario negli ultimi giorni dell'anno, ma questa è però preceduta da un approfondito percorso di consultazione che si attua tramite documenti di consultazione (DCO) ai quali gli Enti d'Ambito sono chiamati a rispondere fornendo proposte e proprie indicazioni. L'Ente sarà quindi impegnato nella valutazione e nell'eventuale trasmissione di osservazioni ai DCO aventi ad oggetto l'aggiornamento tariffario per il quarto periodo regolatorio (2024-2027) che ARERA emanerà per consentire l'approvazione del metodo tariffario per il nuovo periodo regolatorio che inizierà nel 2024 e che pubblicherà nel secondo semestre dell'anno 2023.

### Area Affari Generali

L'approssimarsi della scadenza naturale dell'affidamento (2025) pone l'Ente nelle condizioni di attuare i presupposti per un nuovo affidamento "in house". Con la delibera assembleare n. 6 del 30.12.2015 si è avviato il percorso per la realizzazione della società di gestione unica dell'Ambito; a distanza di 7 anni però i progressi fatti sono nulli, essendo venuta meno da parte delle società di gestione la volontà di attuare le indicazioni formulate dal gruppo di lavoro.

L'attuale normativa sugli affidamenti "in house" richiede la predisposizione di approfondite analisi socio-economiche e di contesto, di valutazioni di convenienza rispetto alle altre forme di gestione, la richiesta di pareri alle competenti Autorità nazionali di controllo (fra le quali l'AGCM, la Corte dei Conti e l'ANAC), l'asseverazione del piano finanziario del gestore da parte degli istituti di credito e alcune delibere propedeutiche all'affidamento vero e proprio da parte dell'Ente di Governo dell'Ambito.

La scadenza naturale degli attuali affidamenti salvaguardati si avvicina (30.06.2025) e la particolare situazione di frammentazione gestionale che caratterizza l'ATO 3 Marche alla data attuale richiede un approfondito e condiviso lavoro di progettazione degli strumenti e del percorso da compiere, anche tenuto conto di quanto prevede l'art. 28, comma 2, delle Convenzioni di gestione del servizio: *"l'EGA, almeno diciotto mesi prima della scadenza del Gestore conforme, avvia le procedure di subentro e verifica la piena rispondenza tra i beni strumentali e loro pertinenze, necessari per la prosecuzione del servizio, e quelli da trasferire al Gestore d'ambito"*.

È evidente che per giungere in tempo utile a deliberare il nuovo affidamento del servizio rimangono poco più di 2 anni utili per affrontare e risolvere il tema della frammentazione gestionale nel territorio dell'ATO 3. Infatti, le analisi e le valutazioni da compiere per giungere validamente all'affidamento del servizio non possono essere astrattamente riferite ad un gestore unico ipotetico. Diventa quindi importante dedicare l'immediato futuro alla definizione degli strumenti e del percorso che consenta di giungere al più tardi nel 2023 a poter disporre di un set informativo riferito ad un unico gestore e che possa validamente costituire la base di partenza per predisporre gli atti per il nuovo affidamento.

### Anticorruzione

Si è in attesa dell'aggiornamento del PNA da parte del Consiglio di ANAC in modo da procedere, come puntualmente fatto in passato, con l'aggiornamento e l'approvazione del PTPCT dell'Ente individuando i processi interni a rischio di corruzione e le relative misure di contrasto non appena saranno disponibili maggiori indicazioni dall'ANAC.

Con la sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale, creata in attuazione delle prescrizioni del D.lgs. n. 33/2013, l'A.A.t.o. 3 ha dato piena e completa attuazione al principio di trasparenza, intesa come l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, adempiendo completamente a quanto previsto dalla normativa vigente in tema di trasparenza.

L'attività di controllo sarà svolta prevalentemente dal RPCT e gli obiettivi che saranno previsti nel PTPCT 2023-2025 vengono fatti rientrare fra gli obiettivi dell'Ente, facendo quindi parte del presente Documento Unico di Programmazione, sia dal punto di vista organizzativo che individuale.



Anche il Nucleo di Valutazione (NdV), dal 2021 in forma monocratica, è chiamato a svolgere una importante attività di controllo, in quanto spetta a tale organismo verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPC, di cui all'articolo 10 del D.lgs. n. 33/2013 e quelli indicati nel Piano delle Performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. Inoltre, il NdV, utilizzerà le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance organizzativa ed individuale del responsabile e dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati. Spettano, inoltre, al NdV i compiti per la predisposizione e la pubblicazione delle attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dell'Ente, riferite a ciascun anno, complete delle griglie di rilevazione e delle schede di sintesi, come da istruzioni emanate annualmente dall'ANAC con apposita deliberazione.

### Area Tutela Utente e Comunicazione

In tema di Tutela dell'Utente, si segnala il costante lavoro di aggiornamento della Carta del SII sulla base delle disposizioni imposte dall'ARERA con la deliberazione n. 655/2015/R/idr, previa condivisione con la Consulta degli Utenti, così come previsto dall'art. 4 della L.R. n. 30/2011.

Nell'ambito della funzione istituzionale di sensibilizzazione della collettività ad un consumo responsabile della risorsa idrica, l'A.A.t.o. 3 realizzerà nell'arco del triennio 2023-2025 specifiche attività di comunicazione destinate principalmente alle giovani generazioni, ma in generale alla collettività attraverso iniziative di ampio respiro sulla valorizzazione della risorsa idrica, la gestione del SII, le carenze idriche e altri temi rilevanti.

Si prevedono attività comunicativo/informative volte ad educare le giovani generazioni al risparmio idrico e l'attivazione di piccoli interventi tecnici utili a conseguire una sensibile diminuzione del consumo di acqua nelle strutture di proprietà dei Comuni aderenti all'Ambito (es.: installazione riduttori di flusso, sostituzione e/o riparazione rubinetti e scarichi difettosi, riparazione perdite idriche, ecc.) accompagnati da una campagna per l'installazione di dispenser di acqua potabile della rete idrica nelle scuole del territorio, campagna che l'Ente sosterrà anche con contributi economici alle scuole o ai Comuni che provvederanno all'installazione.

### **b) Esercizio di funzioni su delega**

La L.R. n. 30/2011 richiamata, all'art. 5 "Modalità per l'esercizio delle funzioni", prevede la possibilità di rapporti convenzionali con altri enti territoriali, tra cui le Assemblee Territoriali d'Ambito per i Rifiuti, per la gestione associata di funzioni e servizi ed anche al fine dell'utilizzo congiunto di risorse umane e strumentali; la stessa previsione è riportata nella convenzione in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti da parte dell'ATA dell'Ambito Territoriale Ottimale 3 - Macerata (art. 7).

La collaborazione tra A.A.t.o. 3 e ATA 3 mediante delega di funzioni da parte dell'ATA a favore dell'A.A.t.o. al fine dell'utilizzo congiunto di risorse umane e strumentali per il primo esercizio delle funzioni dell'ATA, ha avuto attuazione mediante Convenzione ex art. 30 del TUEL inizialmente sottoscritta il 23.10.2015 con durata annuale. Visti gli ottimi risultati raggiunti e l'ingresso di ARERA nella regolazione del servizio rifiuti, i rilevanti adempimenti conseguenti e la necessità che l'ATA 3 si doti di una struttura tecnica in grado di adempiervi, la Convenzione tra A.A.t.o. 3 e ATA 3 si è rinnovata in data 27.04.2022, con atto assembleare n. 13, con durata fino a febbraio 2024, avente ad oggetto le seguenti funzioni:

- dirigenziali e di coordinamento;
- in materia di affari generali e legali;
- in materia economico finanziaria;
- in materia tariffaria.

Per quanto concerne la normativa in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla L. n. 190/2012 e ss.mm.ii. e al D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., si richiama quanto riportato nella parte "a) Investimenti, programmi e attività, Anticorruzione", con riguardo agli adattamenti della disciplina





in tema di prevenzione della corruzione, stabiliti nell'ultimo PNA, con particolare riferimento al caso di convenzioni tra enti locali ai sensi dell'art. 30 del TUEL. La Convenzione ex art. 30 del TUEL tra A.A.t.o. 3 e ATA 3 identifica la fattispecie prevista dal PNA 2016.

La L. n. 190/2012, all'art. 1, co. 8, come sostituito dal D.lgs. n. 97/2016, prevede che *“l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”*. Tali obiettivi devono altresì essere coordinati con quelli previsti in altri documenti di programmazione strategico-gestionale adottati dai comuni ivi inclusi, quindi, piano della performance e documento unico di programmazione - DUP.

Si richiama a tal proposito il decreto del Presidente dell'ATA n. 2 del 30.01.2017 con il quale il Direttore dell'A.A.t.o. 3 è stato individuato rispettivamente Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza dell'ATA 3.

Allo stesso modo, si richiama il decreto del Presidente dell'ATA n. 1 del 30.01.2018 - Linee di indirizzo in merito alla approvazione del PTPC 2018-2020, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 avente ad oggetto *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* – che stabilisce come:

- *l'ATA rifiuti attualmente non dispone di una propria dotazione organica e quindi, per obiettivi impedimenti connessi alle caratteristiche organizzative dell'Ente, non risulta possibile - al momento attuale - procedere alla definizione di specifiche misure di prevenzione della corruzione, con l'individuazione di Aree, Servizi e responsabili appositamente individuati dal RPCT per la effettiva realizzazione del Piano;*
- *in assenza di una dotazione organica del personale dipendente dell'ATA, si ritiene che il processo di mappatura del rischio e la definizione delle misure di prevenzione della corruzione effettuati per l'A.A.t.o. n. 3 “Marche Centro-Macerata” possano essere ritenuti validi - con le dovute differenziazioni - anche per l'attività svolta dall'ATA, essendo unico il personale coinvolto nell'adempimento delle principali disposizioni normative;*
- *al momento attuale, in relazione all'organizzazione dell'ATA, non è possibile prevedere una piena attuazione di quanto disposto con il D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. in materia di trasparenza, ma essendo l'Ente dotato di un proprio sito istituzionale, si procederà nell'arco dell'anno 2017 all'inserimento dei dati, informazioni e documenti in possesso dell'amministrazione.*

Nell'esercizio della delega di funzioni tra l'A.A.t.o. 3 e l'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale 3 - Macerata, come sopra richiamata, si ritiene che l'A.A.t.o. 3 possa provvedere ad ottemperare ai diversi adempimenti di legge per entrambi gli Enti, tenuto conto delle possibili semplificazioni e/o deroghe previste per l'ATA, e ciò fino a quando sarà operante la richiamata convenzione.

### **c) Analisi delle risorse finanziarie per l'espletamento dei Programmi ricompresi nelle Missioni**

#### Le risorse finanziarie

Le risorse utilizzabili per compiere le attività istituzionali proverranno per l'11% circa dai contributi di partecipazione che saranno versati dagli Enti convenzionati, invariati rispetto agli anni scorsi. Le restanti risorse provengono da proventi extra-tributari e altri, così come riportato nella successiva analisi di dettaglio.

Il 95% delle quote di partecipazione all'Ente di Ambito (Titolo II - Trasferimenti correnti) è ripartito tra i 46 Comuni convenzionati sulla base della superficie comunale e degli abitanti residenti al 2021, come risulta dalla tabella riportata in **Allegato 1**. Sono inoltre convenzionate le Province di Macerata (4,082%) e di Ancona (0,918%) per un totale pari al restante 5% delle quote di partecipazione.

A queste si aggiungono il contributo che l'ATA 3 Macerata versa all'A.A.t.o. 3 per le attività da quest'ultima svolte a seguito della delega di funzioni di cui alla Convenzione stipulata fra i due Enti per l'avvio delle attività dell'ATA.



<b>ENTRATE (€)</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
TITOLO I – Tributarie	-	-	-
TITOLO II – Contributi e trasferimenti correnti Enti Pubblici	700.000	700.000	700.000
TITOLO III – Extra-tributarie	1.361.767	1.101.986	1.101.986
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>2.061.767</b>	<b>1.801.986</b>	<b>1.801.986</b>
TITOLO IV – Alienazioni, trasfer. capitale, riscossione crediti	3.791.723	2.000.000	1.208.800
TITOLO V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
TITOLO VI – Accensione di prestiti	-	-	-
TITOLO VII – Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-
TITOLO IX – Entrate per conto terzi e partite di giro	415.000	415.000	415.000
<b>TOTALE ENTRATE GENERALE</b>	<b>6.268.490</b>	<b>4.216.986</b>	<b>3.425.786</b>

Le entrate extra-tributarie (Titolo III) sono per la maggior parte costituite dai trasferimenti dei gestori del SII per finanziare il contributo di solidarietà per gli investimenti nei Comuni montani (3%), come risulta dagli accordi convenzionali e dalle delibere adottate dall'Ente negli anni scorsi, e dal contributo perequativo per la tariffa unica introdotta nel 2018. Allo stato attuale la quantificazione delle suddette entrate è conforme all'ultima elaborazione tariffaria approvata dall'Ente.

**d) Analisi degli impieghi: spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali**

In riferimento alle attività sopra illustrate, si prevede verranno effettuate spese così come riportato nel seguente prospetto, sulla base delle risorse a disposizione:

<b>USCITE (€)</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
TITOLO I - Spese correnti	2.061.767	1.801.986	1.801.986
TITOLO II - Spese in conto capitale	3.791.723	2.000.000	1.208.800
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-
TITOLO IV - Rimborso prestiti	-	-	-
TITOLO V - Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere	-	-	-
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	415.000	415.000	415.000
<b>TOTALE USCITE GENERALE</b>	<b>6.268.490</b>	<b>4.216.986</b>	<b>3.425.786</b>

**e) Gestione del patrimonio**

I principali aggregati che compongono il Conto del Patrimonio, attivo e passivo, inerenti l'ultimo rendiconto approvato del 2021 sono riportati nell'**Allegato 2**.



### f) Indebitamento

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 16, comma 11, del D.L. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012 ed è pari all'8% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio provvisorio. L'Ente non ha in programma di ricorrere a forme di indebitamento.

### g) Equilibri correnti e generali

L'art. 162 del TUEL prevede che il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese. Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a zero. Di seguito si presenta un'articolazione delle entrate per categoria e delle spese per macro-aggregati, per ciascuna delle 3 annualità:

CATEGORIA	DENOMINAZIONE	2023	2024	2025
	Avanzo amministrazione non vincolato	-	-	-
	F.P.V. per spese correnti	-	-	-
	F.P.V. per spese c/capitale	-	-	-
2010000	Trasferimenti da Enti convenzionati	700.000	700.000	700.000
3030000	Interessi attivi	50	50	50
3050000	Altre entrate	299.717	39.936	39.936
3050000	Entrate SII (contributo 3%)	1.062.000	1.062.000	1.062.000
4030000	Entrate in conto capitale	3.791.723	2.000.000	1.208.800
9000000	Entrate conto terzi e partite di giro	415.000	415.000	415.000
<b>TOTALE ENTRATE</b>		<b>6.268.490</b>	<b>4.216.986</b>	<b>3.425.786</b>

MACROAGGREGATI	DENOMINAZIONE	2023	2024	2025
101	Redditi da lavoro dipendente	452.548	453.373	453.373
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	29.037	27.970	27.970
103	Acquisto di beni e servizi	242.782	208.762	208.762
104	Trasferimenti correnti	1.323.519	1.094.000	1.094.000
107	Interessi passivi	-	-	-
108	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-
110	Altre spese correnti	3.000	3.000	3.000
	<i>Totale spese correnti</i>	<i>2.050.886</i>	<i>1.791.105</i>	<i>1.791.105</i>
202	Spese in conto capitale	3.791.723	2.000.000	1.208.800
TOTALE SPESE MISSIONE 09 - PROGRAMMA 04		5.842.609	3.791.105	2.999.905
TOTALE SPESE MISSIONE 20 - PROGRAMMA 01		10.881	10.881	10.881
TOTALE SPESE MISSIONE 99 - PROGRAMMA 01		415.000	415.000	415.000
<b>TOTALE SPESE</b>		<b>6.268.490</b>	<b>4.216.986</b>	<b>3.425.786</b>





#### **4. Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro il triennio**

##### Elenco Missioni dell'Ente:

- Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente,
- Missione 20 – Fondi e accantonamenti,
- Missione 99 – Servizi per conto terzi.

#### **MISSIONE 9**

La Missione 9 viene declinata nei seguenti **obiettivi strategici**:

##### **1. Ottimizzazione della pianificazione degli investimenti in funzione dei bisogni della collettività e ai fini del miglioramento degli standard di servizio**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Regolazione Tecnica

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Servizio Tecnico

Collegamento Missione. Programma: 9.4

L'obiettivo riguarda l'effettuazione degli investimenti e la veicolazione dei finanziamenti per il superamento delle non conformità riguardanti la Causa C-668/2019 con cui la Commissione europea è ricorsa al giudizio della Corte di Giustizia UE sulle infrazioni accertate rispetto alla procedura comunitaria d'infrazione 2014/2059 avviata dalla Commissione Europea all'inizio del 2014 nei confronti dello Stato italiano relativamente al mancato o non corretto adeguamento, nei termini previsti dalla Direttiva 271/91 CEE sulle acque reflue urbane, dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane per gli agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (A.E.).

Ulteriore obiettivo strategico legato alla pianificazione degli interventi su scala di Ambito è quello di dare supporto e attuazione all'investimento denominato "Anello dei Sibillini", che include il completamento dell'Acquedotto del Nera (concessione idropotabile inclusa) e la realizzazione dell'anello di interconnessione della vallata del Fiume Musone con quella del Fiume Potenza.

##### **2. Attuazione a livello locale dei provvedimenti ARERA**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Regolazione Tariffaria

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Servizio Tecnico e Servizio Tariffa e Comunicazione

Collegamento Missione. Programma: 9.4

Al fine di raggiungere l'obiettivo strategico di mantenere l'attuale stato di affidabilità del sistema "Ente di Ambito - Gestore", sarà indispensabile agire nel rispetto di tutti gli adempimenti che ARERA introdurrà relativamente ai diversi aspetti della regolazione.

Particolare attenzione dovrà essere posta nell'applicazione del criterio tariffario basato sull'effettiva composizione del nucleo familiare, obbligatoria dal primo gennaio 2022 e non ancora introdotta. Al fine di calmierare possibili sperequazioni l'Ente dovrà prestare attenzione agli incrementi tariffari attesi per le utenze mono-componenti (prospettivamente le più danneggiate dalla nuova metodologia) adottando gli opportuni provvedimenti per mitigare tali aumenti.



L'Ente dovrà anche impegnarsi nella valutazione e nell'eventuale trasmissione di osservazioni sulla nuova metodologia di aggiornamento tariffario per il quarto periodo regolatorio (2024-2027) che ARERA pubblicherà nel secondo semestre dell'anno 2023.

### **3. Adeguamento della comunicazione dell'Ente ai maggiori standard di servizio da assicurare agli utenti**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Tutela del consumatore

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Tutti i Servizi

Collegamento Missione 09, Programma 04.

L'obiettivo strategico di migliorare la comunicazione dell'Ente è strumentale al fine del miglioramento del grado di soddisfazione dell'utenza e dell'aumento del grado di consapevolezza da parte della cittadinanza e degli *stakeholders* più in generale delle funzioni istituzionali dell'Ente.

Tale obiettivo si raggiunge sia attraverso l'attività di controllo sul gestore per verificare il raggiungimento degli standard di servizio, nella Carta e nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato, che attraverso la cd. "tutela degli utenti" (attività di gestione dei reclami degli utenti), che infine attraverso l'attività di comunicazione.

Si dovranno costantemente monitorare ed eventualmente aggiornare alle sopravvenute novità normative e regolamentari sia il Regolamento sia la Carta del SII.

Tale obiettivo strategico viene inoltre raggiunto declinando il principio di trasparenza previsto dall'articolo 13 della Convenzione di Ambito attraverso la comunicazione e pubblicazione nei siti dell'Ente di informazioni sulla qualità dell'acqua distribuita, sulle attività svolte dall'Ente e su ogni altro aspetto di interesse della collettività.

### **4. Definizione del percorso e degli strumenti da avviare per il rinnovo dell'affidamento del servizio a scadenza**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Regolazione Tariffaria

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: -

Collegamento Missione 09, Programma 04;

La normativa sugli affidamenti *in house* richiede la predisposizione di approfondite analisi socio-economiche e di contesto, di valutazioni di convenienza rispetto alle altre forme di gestione, la richiesta di pareri alle competenti Autorità nazionali di controllo (fra le quali l'AGCM, la Corte dei Conti e l'ANAC), l'asseverazione del piano finanziario del gestore da parte degli istituti di credito e alcune delibere propedeutiche all'affidamento vero e proprio da parte dell'Ente di Gestione dell'Ambito.

La scadenza naturale degli attuali affidamenti salvaguardati si avvicina (30.06.2025) e la particolare situazione di frammentazione gestionale che caratterizza l'ATO 3 Marche alla data attuale richiede un approfondito e condiviso lavoro di progettazione degli strumenti e del percorso da compiere, anche tenuto conto di quanto prevede l'art. 28, comma 2, delle Convenzioni di gestione del servizio: "*l'EGA, almeno diciotto mesi prima della scadenza del Gestore conforme, avvia le procedure di subentro e verifica la piena rispondenza tra i beni strumentali e loro pertinenze, necessari per la prosecuzione del servizio, e quelli da trasferire al Gestore d'ambito*".



È evidente che per giungere in tempo utile a deliberare il nuovo affidamento del servizio rimangono poco più di 2 anni utili per affrontare e risolvere il tema della frammentazione gestionale nel territorio dell'ATO 3. Infatti, le analisi e le valutazioni da compiere per giungere validamente all'affidamento del servizio non possono essere astrattamente riferite ad un gestore unico ipotetico. Diventa quindi importante dedicare l'immediato futuro alla definizione degli strumenti e del percorso che consenta di giungere al più tardi nel 2023 a poter disporre di un set informativo riferito ad un unico gestore e che possa validamente costituire la base di partenza per predisporre gli atti per il nuovo affidamento.

L'obiettivo del prossimo triennio (2023-2025) è quindi quello di adottare atti amministrativi volti a indicare e monitorare il percorso e definire gli strumenti necessari agli attuali gestori per consentire un valido affidamento del servizio a scadenza da parte dell'Ente.

## 5. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Piano della Performance

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Prevenzione della corruzione, trasparenza amministrativa e performance

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Tutti i Servizi

Collegamento Missione. Programma: 9.4

L'obiettivo strategico di attuare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, comprensivo del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, e il Piano della Performance organizzativa e individuale, rappresenta una delle priorità dell'Ente di Ambito, poiché obbligo di legge e nello stesso tempo elemento di miglioramento funzionale.

Tale obiettivo si raggiunge attraverso la predisposizione degli specifici documenti secondo la normativa vigente (L. n. 190/2012, D.lgs. n. 150/2009, D.lgs. n. 33/2013, D.lgs. n. 39/2013 e ss.mm.ii.), incluso il nuovo PIAO, l'attuazione delle misure individuate al fine di prevenire forme di corruzione nello svolgimento dell'attività amministrativa, il monitoraggio sulla effettiva realizzazione dei piani e l'intervento per la modifica e/o integrazione dei documenti richiamati, anche con l'ausilio degli *stakeholders* esterni, al fine di rispondere meglio ai principi prefissati volti al raggiungimento degli obiettivi.

### Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La Missione 20 può essere declinata nel seguente **obiettivo strategico**: osservanza dei nuovi principi contabili nel senso di adempiere correttamente alle loro prescrizioni, con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'Ente costantemente, anche in riferimento agli esercizi futuri. Nel nostro caso si possono prevedere:

- il fondo per crediti di dubbia esigibilità, da prevedere e quantificare secondo la legge nei soli casi in cui si abbiano ragionevoli dubbi circa la possibilità di esigere somme preventivate nei capitoli delle entrate;
- il fondo di riserva, obbligatorio per legge per far fronte ad imprevisti gestionali;
- gli eventuali fondi pluriennali vincolati originati dalla normale gestione dei pagamenti a scadenza.

### Missione 99 – Servizi per conto terzi

Trattandosi di partite di giro, tali spese non producono effetti sulla gestione annuale e pluriennale del bilancio.



## **5. Modalità di rendicontazione del proprio operato da parte dell'Amministrazione**

Nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio si precisa che *“nella sezione strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i vari portatori di interesse del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi.”* La rendicontazione dell'operato dell'Ente deve riguardare tutta la programmazione dell'attività, pertanto non deve limitarsi alle verifiche inerenti il profilo economico-finanziario, ma deve coinvolgere tutti gli aspetti di quanto è stato svolto dall'Ente.

Si procederà pertanto alla valutazione delle scelte definite in sede di DUP e declinate in obiettivi annuali. Costante dovrà essere l'attività di monitoraggio dello stato di attuazione delle linee strategiche, in relazione a quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio: *“ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria”*.

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal Rendiconto di gestione, comprendente il conto di bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio. Al Rendiconto è allegata una relazione illustrativa sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni. Il rendiconto di gestione e i relativi allegati sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente.

La rendicontazione dell'operato dell'Ente sarà pertanto prodotta mediante la raccolta delle relazioni illustrative della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nei vari esercizi.



## SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, **la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale**. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La Sezione Operativa è redatta per il suo contenuto finanziario, per competenza, con riferimento all'intero periodo oggetto di programmazione e, per cassa, con riferimento al primo esercizio; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Operativa individua, per ogni singola Missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi definiti nella Sezione Strategica; per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio del bilancio.

La Commissione *Arconet* ha approvato l'aggiornamento del Principio contabile concernente la programmazione degli enti locali (Allegato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011), stabilendo che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi e che, contestualmente alla presentazione di tale documento, si raccomanda di presentare all'Assemblea anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL.

Con Decreto MEF 1° dicembre 2015 recante *“Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 dicembre 2015, è stato modificato il principio della programmazione di cui all'Allegato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011, con questa precisazione: *“Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)”*. Con il medesimo Decreto il MEF ha specificato che la Sezione Operativa del DUP ha lo scopo di *“costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione”*.

La presente Sezione Operativa comprende quindi anche lo stato di attuazione dei programmi riferito all'anno 2022 quale evidenza e sintesi del processo di verifica propedeutico alla formazione del DUP stesso. Essa si articola quindi in tre parti fondamentali:

### **Parte 1:**

Descrive lo stato di attuazione dei programmi dell'Ente.

### **Parte 2:**

Descrive le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definite per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali e le risorse disponibili.

### **Parte 3:**

Contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, del fabbisogno di personale e di eventuali acquisizioni, investimenti e alienazioni patrimoniali.



## PARTE 1

### Stato di attuazione dei programmi dell'Ente.

Il DUP 2022-2024, allegato al relativo Bilancio di Previsione, poneva per il 2022 i seguenti obiettivi:

1. l'ottimizzazione della pianificazione degli investimenti in funzione dei bisogni della collettività e ai fini del miglioramento degli standard di servizio;
2. l'attuazione a livello locale dei provvedimenti ARERA;
3. l'adeguamento della comunicazione dell'Ente ai maggiori standard di servizio da assicurare agli utenti;
4. la definizione del percorso e degli strumenti da avviare per il rinnovo dell'affidamento del servizio a scadenza;
5. l'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Piano della Performance.

#### 1. Ottimizzazione della pianificazione degli investimenti in funzione dei bisogni della collettività e ai fini del miglioramento degli standard di servizio

L'obiettivo riguarda la programmazione degli interventi ritenuti necessari al superamento delle non conformità ricadenti nella Causa C-668/2019 con cui la Commissione europea è ricorsa al giudizio della Corte di Giustizia UE sulle infrazioni accertate rispetto alla procedura comunitaria d'infrazione 2014/2059 avviata dalla Commissione Europea all'inizio del 2014 nei confronti dello Stato italiano relativamente al mancato o non corretto adeguamento, nei termini previsti dalla Direttiva 271/91 CEE sulle acque reflue urbane, dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane per gli agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (A.E.).

Inoltre, nell'ambito degli interventi di fognatura da qualche anno è evidente una criticità legata alla qualità delle acque di balneazione, compromessa in corrispondenza di particolari eventi meteorici che determinano l'attivazione degli scolmatori delle reti fognarie miste e lo sversamento di acque luride nei fossi in prossimità della costa o sulla costa stessa. La pianificazione d'Ambito prevede quindi la realizzazione di interventi di ristrutturazione delle reti fognarie miste, al fine di minimizzare gli impatti delle stesse sulla fascia costiera e in particolare, su indicazione della Regione Marche, interventi sugli scolmatori con inserimento di sistemi di monitoraggio da remoto ed in continuo.

Con la DGR n. 1209 del 7.10.2019 la Regione Marche ha assegnato all'Ente alcuni finanziamenti regionali, a partire dall'annualità 2020, per interventi finalizzati a sostenere la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche in conformità con gli indirizzi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale; in particolare con la linea d'intervento 1 sono finanziati interventi finalizzati a regolare e contenere gli impatti provocati dalle acque reflue urbane che si immettono nelle acque marine adibite alla balneazione a causa di eventi meteorici, tramite appunto interventi sugli scolmatori delle reti miste.

Tra il 2021 e il 2022 sono stati liquidati all'Ente, che poi ha riversato ai gestori, contributi per circa 680 mila euro a fronte della rendicontazione di specifici interventi, mentre per l'anno 2023 sono stati assegnati e saranno liquidati, in quanto già rendicontati, circa 850 mila euro, ed ulteriori 500 mila euro da rendicontare entro l'anno.

A seguito dell'aggiudicazione dell'appalto per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo all'interconnessione dei sistemi acquedottistici degli ATO 3, 4 e 5 della Regione Marche e dell'avvio di ulteriori opere ricomprese nel c.d. "Anello dei Sibillini" finalizzate al reperimento di ulteriore risorsa idrica (localizzazione ed esecuzione sondaggi idro-geognostici profondi, monitoraggio tratti montani e alto-collinari corsi d'acqua interessati, valutazioni idro-morfologiche e analisi dello stato di qualità, ecc.), si è avvertita con forza l'esigenza di fare il punto della situazione anche per informare gli amministratori locali dell'ATO 3 (molti dei quali, nel frattempo, avvicendatisi ai precedenti) sull'avanzamento del progetto e sui suoi ambiziosi obiettivi complessivi.





Mentre le attività di progetto proseguivano secondo la pianificazione approvata ed ARERA, a seguito di specifica rendicontazione, erogava i finanziamenti assentiti, in data 16.12.2022 si teneva il convegno “Anello dei Sibillini - Stato dell’arte e buone pratiche”, organizzato dall’A.A.t.o. 3 a Civitanova Marche, con ottima partecipazione di pubblico ed analoga copertura mediatica.

## 2. Attuazione a livello locale dei provvedimenti ARERA

L’Ente di Ambito è chiamato a svolgere il duplice ruolo di raccordo fra gestori e ARERA per la strutturazione e veicolazione delle informazioni relative ai diversi aspetti di regolazione avviati e ulteriori che intenderà affrontare e di garante della corretta applicazione della regolazione.

Con riferimento al quadro regolatorio introdotto dall’ARERA per il terzo quadriennio 2020-2023 (MTI-3), l’A.A.t.o. 3 Macerata ha svolto la complessiva attività d’implementazione imposta dall’Autorità, non solo nell’ambito dell’aggiornamento del quadro regolatorio per gli anni 2022-2023 (deliberazione 639/2021/R/idr del 30.12.2021), approvato dall’Assemblea il 18 novembre 2022, ma anche di tutti gli altri aspetti concernenti la regolazione del SII (raccolta dati per la qualità tecnica e la qualità contrattuale) oltre all’approvazione dei piani finanziari 2022-2025 per la determinazione della TARI in ausilio alle attività dell’ATA 3.

## 3. Adeguamento della comunicazione dell’Ente ai maggiori standard di servizio da assicurare agli utenti

Si è perseguito l’obiettivo di incrementare il grado di soddisfazione dell’utenza sia attraverso l’attività di controllo sul gestore per verificare il raggiungimento degli standard di servizio e la correttezza nell’applicazione di quanto contenuto nella Carta e nel Regolamento del Servizio, sia attraverso la cd. “tutela degli utenti” (attività di gestione dei reclami degli utenti), sia infine attraverso l’informazione puntuale circa i corretti comportamenti da attuare per preservare la risorsa.

Da anni l’Ente è impegnato nella realizzazione di diverse attività comunicative aventi ad oggetto tematiche inerenti il SII con l’obiettivo di incentivare un consumo ed un utilizzo responsabile della risorsa idrica. Durante l’estate 2022, dato il contesto di crisi idrica che ha caratterizzato l’intero territorio nazionale e, in misura minore, anche il contesto territoriale dell’ATO 3, si è attuata una rilevante campagna informativa sui diversi mezzi di comunicazione che ha raggiunto l’obiettivo di sensibilizzare la collettività locale al risparmio idrico e incentivare l’utilizzo dell’acqua dal rubinetto in sostituzione dell’acqua imbottigliata.

## 4. Definizione del percorso e degli strumenti da avviare per il rinnovo dell’affidamento del servizio a scadenza

La riduzione del numero delle gestioni affidatarie risponde ad esigenze di efficientamento dei costi e razionalizzazione dei processi, ma anche al dettato normativo attuale che impone la presenza a regime di un solo gestore per ogni Ambito Territoriale Ottimale.

Nel 2022 si è approfondito il lavoro sulla costituzione del gestore unico tramite un’attività volta alla definizione degli strumenti e del percorso che dovrà portare al nuovo affidamento *in house* del servizio idrico. Le soluzioni prospettate sono tutt’ora al vaglio delle Amministrazioni dell’A.A.t.o. 3, delle aziende di gestione e dei relativi Consigli di Amministrazione.

## 5. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Piano della Performance

L’Ente di Ambito si è dotato, nei tempi e nelle modalità previste dalla normativa, degli specifici documenti che la normativa vigente prevede (Piano triennale di prevenzione della corruzione, comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, e il Piano della performance organizzativa e individuale). Grazie ad essi, al loro costante aggiornamento e allo svolgimento



puntuale di quanto da essi previsto, si sono potute attuare le misure individuate al fine di prevenire forme di corruzione nello svolgimento dell'attività amministrativa, il monitoraggio sulla effettiva realizzazione dei piani e puntuali interventi per la modifica e/o integrazione dei documenti richiamati, il tutto al fine di rispondere meglio ai principi prefissati dalla normativa.

La riduzione del rischio di illegalità presuppone altresì l'effettività di attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento decentrato dell'Ente, in stretto collegamento con il sistema sanzionatorio ivi previsto per i casi di inosservanza.

#### *Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione*

L'obiettivo in esame è contenuto nel PTPCT 2022-2024 approvato con decreto del Presidente n. 12 del 28.04.2022.

L'introduzione, dal 2012, di una normativa (Legge 6 novembre 2012, n. 190) volta a prevenire fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle pubbliche amministrazioni ha profondamente inciso sulla conformazione delle amministrazioni, con immediati riflessi anche di natura organizzativa. L'impatto della normativa in esame è tale da richiedere una rivisitazione, anche di natura culturale, dell'approccio all'agire amministrativo, al fine di garantire il buon andamento ed imparzialità dell'attività amministrativa. In questo contesto la prevenzione della corruzione e dell'illegalità costituisce un obiettivo strategico del RPC che investe l'intera struttura organizzativa e tutti i processi decisionali dell'Ente, attraverso l'elaborazione e l'attuazione di misure di prevenzione indicate nel PTPC 2022-2024.

#### *Garantire la trasparenza e l'integrità*

L'obiettivo in esame è contenuto nel PTPC 2022-2024. In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza, per come illustrata negli indirizzi strategici in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, l'amministrazione intende elevare nell'attuale livello della trasparenza per raggiungere, nel triennio di programmazione, un livello massimo di trasparenza.





## PARTE 2

Descrive le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definite per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare, i relativi obiettivi annuali e le risorse disponibili.

### **a) Valutazione generale sui mezzi finanziari**

L'entrata principale con la quali l'Ente finanzia le proprie spese operative e di funzionamento si colloca nel Titolo II del Bilancio - Trasferimenti correnti - ed è costituita dalle quote di adesione corrisposte dagli Enti locali convenzionati facenti parte dell'Ambito Territoriale n. 3 Marche Centro - Macerata. Le quote sono versate all'A.A.t.o. dagli Enti convenzionati e, poiché il costo di funzionamento dell'Ente è a carico della tariffa del SII, tali quote sono rimborsate agli Enti locali dai gestori industriali operativi laddove presenti.

Le somme a carico degli Enti convenzionati sono calcolate in proporzione alle rispettive quote di adesione all'Assemblea. L'art. 2, comma 1, della Convenzione per la costituzione dell'Assemblea di Ambito, modificato con delibera di Assemblea n. 3 del 05.04.2016, prevede infatti che *“ciascun Ente (Provincia e Comune) contribuisce ai costi di funzionamento dell'Ente in misura proporzionale alle quote di adesione determinate come di seguito:*

- a) ai Comuni è riservato il 95 per cento delle quote, con attribuzione del 17,5 per cento sulla base della superficie territoriale e del 77,5 per cento sulla base della popolazione residente, quale risulta alla data dell'ultimo censimento ovvero come rilevata dall'ISTAT nell'ultimo anno disponibile, se successivo alla data dell'ultimo censimento;*
- b) alle Province è riservato il restante 5 per cento delle quote ripartito in relazione al territorio e alla popolazione ricompresi nell'Ambito per 35 novantacinquesimi (del 5%) per la superficie e per 60 novantacinquesimi (del 5%) per la popolazione.”*

Con la delibera n. 11 del 27.04.2022, l'Assemblea dell'Ente ha rideterminato le quote di adesione e partecipazione all'Ente in esito al censimento ISTAT della popolazione italiana al 2021, come previsto dall'art. 5, comma 5, della Legge Regione Marche n. 30/2011.

### **b) Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti**

Si può ragionevolmente ipotizzare che non si ricorrerà all'indebitamento per finanziare eventuali investimenti, poiché l'Ente dispone di sufficienti risorse finanziarie proprie e storicamente non ha mai effettuato rilevanti spese per investimenti essendosi sempre limitato alla spesa per macchinari o software o attrezzature varie per il normale svolgimento delle funzioni operative, quindi esclusivamente per l'acquisto di beni mobili.

### **c) Parte spesa: redazione per Programmi all'interno delle Missioni, con indicazione delle finalità che s'intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate, delle risorse umane e strumentali ad esse destinate e degli obiettivi annuali**

Al fine di raggiungere gli obiettivi strategici enucleati nella Sezione Strategica i programmi da attuare sono di seguito illustrati.

#### **1. Ottimizzazione della pianificazione degli investimenti in funzione dei bisogni della collettività e ai fini del miglioramento degli standard di servizio**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Regolazione Tecnica

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Servizio Tecnico

Collegamento Missione 09, Programma 04



La pianificazione di Ambito ha fra le sue priorità il superamento delle non conformità ricadenti nella Causa C-668/2019 al fine del risanamento ambientale e per evitare l'applicazione delle sanzioni. Costante sarà l'interlocazione con gli uffici della Regione Marche preposti ad assicurare il necessario collegamento con il Ministero dell'Ambiente e con gli uffici della Commissione Europea al fine di programmare gli interventi in funzione delle disponibilità di risorse finanziarie e tecniche e rispettando i limiti agli aumenti tariffari posti da ARERA.

L'obiettivo strategico, da raggiungere tramite un'azione di monitoraggio sul gestore in merito al rispetto della tempistica di realizzazione degli interventi pianificati e tramite un'attività continua di supporto alla Regione Marche per la gestione di tutti gli aspetti connessi alle procedure di finanziamento e di rendicontazione delle infrastrutture realizzate, è il seguente:

- 4 agglomerati conformi entro il 2023 (Castelfidardo, Cingoli, Macerata e Morrovalle);
- 2 agglomerati conformi tra il 2023 e il 2025 (Montefano e Potenza Picena).

Nell'ambito degli interventi di fognatura, da qualche anno è evidente una criticità legata alla qualità delle acque di balneazione, compromessa in corrispondenza di particolari eventi meteorici che determinano l'attivazione degli scolmatori delle reti fognarie miste e lo sversamento di acque luride nei fossi in prossimità della costa o sulla costa stessa. La pianificazione d'Ambito prevede quindi la realizzazione di interventi di ristrutturazione delle reti fognarie miste, al fine di minimizzare gli impatti delle stesse sulla fascia costiera e in particolare, su indicazione della Regione Marche, interventi sugli scolmatori con inserimento di sistemi di monitoraggio da remoto ed in continuo.

Ulteriore obiettivo strategico legato alla pianificazione degli interventi su scala di Ambito è quello di dare supporto e attuazione all'investimento denominato "Anello dei Sibillini", che include il completamento dell'Acquedotto del Nera (concessione idropotabile inclusa) e la realizzazione dell'anello di interconnessione della vallata del Fiume Musone con quella del Fiume Potenza.

La costante riprogrammazione d'Ambito, che tiene conto dei limiti tariffari imposti dal metodo ARERA e dei limiti tecnici (tempi di progettazione, espropri, ottenimento delle autorizzazioni, affidamento degli appalti, ecc.), consente di raggiungere gli obiettivi riportati sopra.

## **2. Attuazione a livello locale dei provvedimenti ARERA**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Regolazione Tariffaria

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Servizio Tecnico e Servizio Tariffa e Comunicazione

Collegamento Missione 09, Programma 04

Al fine di raggiungere l'obiettivo strategico di mantenere l'attuale stato di affidabilità del sistema Ente di Ambito – Gestore, sarà indispensabile rispettare tutti gli adempimenti previsti da ARERA relativamente ai diversi aspetti di regolazione già avviati e ulteriori che intenderà affrontare, nei tempi previsti. Tale attività prevede la partecipazione prevalentemente attraverso l'Associazione Nazionale degli Enti di Ambito (ANEA), alle varie consultazioni che verranno promosse, adattando di conseguenza i corrispondenti strumenti di regolazione a livello locale.

Nel corso dell'anno 2023 l'Ente dovrà procedere con l'applicazione del criterio tariffario basato sull'effettiva composizione del nucleo familiare, obbligatoria dal primo gennaio 2022 e non ancora introdotta. Si dovranno quindi richiedere alle aziende di gestione le consuntivazioni dei consumi suddivise per utenza e numero di componenti del nucleo familiare, aggiornando la rilevazione fatta nel 2020, per poi procedere con simulazioni e in accordo con i gestori, alla formulazione dell'articolazione tariffa pro-capite a valere dal 2023.



Al fine di calmierare possibili sperequazioni (in particolare per le utenze mono-componenti), l'Ente studierà e istruirà il relativo procedimento per l'introduzione di un fondo perequativo la cui disciplina sarà definita dall'Assemblea con l'approvazione di uno specifico Regolamento.

Nel corso dell'anno 2023 l'Ente sarà interessato dai documenti di consultazione che ARERA emanerà per consentire l'approvazione del metodo tariffario per il nuovo periodo regolatorio che inizierà nel 2024. Si prevede quindi la partecipazione diretta alle varie consultazioni ed audizioni che ARERA organizzerà sui temi specifici della regolazione del SII ed in particolare sarà impegnato nella valutazione e nella trasmissione di osservazioni ai documenti di consultazione aventi ad oggetto l'aggiornamento tariffario per il quarto periodo regolatorio (2024-2027) che l'Autorità pubblicherà nel secondo semestre dell'anno 2023.

### 3. **Adeguamento della comunicazione dell'Ente ai maggiori standard di servizio da assicurare agli utenti**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Tutela del consumatore

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Tutti i Servizi

Collegamento Missione 09, Programma 04.

L'obiettivo strategico di migliorare la comunicazione dell'Ente al fine di incrementare il grado di soddisfazione dell'utenza prevede, oltre alla consueta attività di controllo sul gestore per verificare il raggiungimento degli standard di servizio, l'aggiornamento e la revisione della Carta del servizio idrico integrato, strumento fondamentale assieme al Regolamento del SII per la regolamentazione del rapporto fra utente e gestore.

L'attività di comunicazione si realizzerà attraverso il costante aggiornamento del sito web dell'Ente e la gestione della "app" gratuita volta a dare informazioni utili all'utenza (esempio tariffe applicate, servizio di tutela dell'utente, Carta del SII, sensibilizzazione ad un corretto uso della risorsa, ecc.).

Sarà inoltre gestita la conciliazione extra-giudiziale presso l'Organismo di Conciliazione della Camera di Commercio, come ultimo tentativo di assicurare un accordo efficace fra le parti in caso di reclami da parte degli utenti. Il Servizio di Conciliazione rappresenta il terzo livello di Tutela dell'utente con lo scopo di rispondere alle esigenze e alle aspettative dei consumatori tutelandoli attraverso uno strumento conciliativo extragiudiziale. Tale strumento ha l'obiettivo di evitare il ricorso alla giustizia ordinaria, riducendo tempi e costi e garantendo un rapporto tra gestori e utenti più diretto.

In tema di Comunicazione, compatibilmente con l'evoluzione della situazione pandemica mondiale, l'Ente intende riproporre alcune delle iniziative di successo realizzate gli scorsi anni, sia in favore della collettività locale, sia nei confronti degli operatori di settore. Si punterà ad accrescere la visibilità e la presenza dell'Ente sul territorio al fine di garantire la necessaria informazione agli utenti, soprattutto con riferimento alla tutela degli stessi nell'erogazione del servizio idrico integrato.

I contenuti dell'attività di comunicazione sono di seguito riepilogati:

#### - **Attività comunicativa**

L'Ente intende proseguire nell'attività di comunicazione istituzionale rafforzando ulteriormente i livelli di comunicazione diretta tramite i canali social (*Facebook* e *Twitter*) o promuovendo al contempo la "app" gratuita dell'Ente;

#### - **Amministrazione trasparente**

Con il D.lgs. n. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" il legislatore ha inteso apportare importanti modifiche alla normativa sulla prevenzione della corruzione e trasparenza. L'Ente intende dare piena efficacia al principio della trasparenza, inteso come "accessibilità totale dei



dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". In termini operativi l'Ente si prefigge l'obiettivo di:

- ✓ continuare con l'aggiornamento della sezione del sito istituzionale "Amministrazione Trasparente" in linea e nel rispetto della normativa vigente;
- ✓ organizzare una serie di iniziative rivolte alla collettività locale al fine di garantire la massima trasparenza comunicativa da un lato e divulgare le informazioni sullo stato del servizio dall'altro.

#### **4. Definizione del percorso e degli strumenti da avviare per il rinnovo dell'affidamento del servizio a scadenza**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Regolazione Tariffaria

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: -

Collegamento Missione 09, Programma 04

La definizione del percorso e degli strumenti da avviare per giungere al rinnovo dell'affidamento del servizio a scadenza secondo le disposizioni di legge e regolamentari richiede l'attivazione di analisi del contesto attuale e la predisposizione di ipotesi progettuali di individuazione di una gestione unitaria che la situazione di frammentazione gestionale caratteristica del territorio dell'ATO 3 rende di difficile e lunga attuazione.

Tale percorso può essere supportato dall'Ente di Ambito tramite la messa a disposizione di dati e informazioni aggregate per l'intero Ambito e l'elaborazione di documenti di analisi che valutino gli impatti economici, finanziari, gestionali e soprattutto tariffari, che l'affidamento ad un futuro gestore di Ambito comportano.

In tal senso verranno adottati gli atti amministrativi necessari a definire le attività e i risultati che gli attuali gestori dovranno conseguire per il rinnovo dell'affidamento del servizio nel 2025 (attività, tempistiche e risultati intermedi).

#### **5. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Piano della Performance**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Prevenzione della corruzione, trasparenza amministrativa e performance

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Tutti i Servizi

Collegamento Missione 09, Programma 04.

L'A.A.t.o. 3 dovrà rivedere alcuni regolamenti interni ed anche le scelte relative all'attuazione degli obblighi normativi in relazione alla prevenzione della corruzione - soprattutto a seguito del nuovo PNA - saranno rivalutate in un'ottica di revisione complessiva del sistema, al fine di rendere più efficienti le misure specifiche da adottare.

A seguito della predisposizione degli specifici documenti, nel rispetto della normativa vigente, l'Ente è impegnato ad implementare l'attività già svolta in questi anni, con l'obiettivo ulteriore di creare collegamenti tra la fase esecutiva dei piani e la realizzazione degli altri obiettivi individuati nel DUP, per la quale, ad esempio, l'obiettivo della trasparenza amministrativa rappresenta di per sé uno strumento di comunicazione esterna (rapporto con gli *stakeholders*).

L'esercizio delle funzioni su delega per l'ATA rifiuti richiede il raggiungimento degli standard previsti dalla normativa vigente anche in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza.



## **Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Programma 04: Servizio Idrico Integrato**

Rientrano nel Programma 4 tutte le attività di supporto alla funzione di regolazione del servizio idrico integrato e in particolare alla funzione di supporto alla programmazione e realizzazione degli investimenti nel settore, e quindi tutte le attività istituzionali e fondamentali dell'Ente.

### Finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Contribuire a garantire adeguati livelli qualitativi e quantitativi nel SII tramite:

- il rispetto degli adempimenti di legge e mantenimento/miglioramento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi garantiti agli organi istituzionali (Assemblea, Comitato di Coordinamento, Presidente e Vice Presidente) e l'ottimizzazione del loro funzionamento;
- il rispetto degli adempimenti nell'attività di regolazione del SII al fine di garantire adeguati livelli qualitativi e quantitativi nel SII;
- il sostegno agli Enti locali dell'Ambito in situazioni di emergenza riguardanti il settore idrico;
- il favorire la necessaria specializzazione del personale al fine di assicurare il dovuto supporto agli organi istituzionali per l'espletamento del loro mandato;
- l'attività di verifica e garanzia della regolarità dei procedimenti contabili, con riferimento all'entrata ed alla spesa, anche ai fini della verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio;
- la gestione dei rapporti con la Tesoreria dell'Ente, con il Revisore Unico e con gli uffici finanziari degli Enti convenzionati;
- il corretto svolgimento degli adempimenti di legge in materia di personale dipendente;
- il pagamento delle imposte cui è soggetto l'Ente, quali TARI, imposta di registro, IRAP sulle competenze accessorie spettanti al personale dipendente, ecc.;

### Risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Stanti gli attuali limiti alla possibilità di completare la dotazione organica dell'Ente e i fabbisogni di personale che ancora restano da soddisfare, si renderà necessario il ricorso a forme flessibili di collaborazione e a servizi esterni, sempre nel rispetto dei limiti di spesa posti dalla normativa.

Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

### Obiettivi annuali da raggiungere

Svolgere le attività istituzionali dell'Ente le cui finalità sono dettagliate sopra, al fine di consentire il raggiungimento di adeguati livelli qualitativi e quantitativi nella regolazione locale del SII. In particolare, gli obiettivi assegnati al Direttore e ai diversi Servizi/Uffici sono quelli risultanti dal vigente Regolamento di Ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente.

### **Totale Titoli 1 e 2 – Spese correnti e in conto capitale**

<b>PROGR.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>PREVISIONI</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
4	Servizio Idrico Integrato	Competenza	€ 5.842.609	€ 3.791.105	€ 2.999.905
		Cassa	€ 5.842.609		



## **Missione 20: Fondi e accantonamenti - Programma 01: Fondo di Riserva**

Il Programma comprende quanto relativo all'accantonamento a fondo di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste.

### Finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Osservanza adempimento di legge.

### Risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare per il presente Programma sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio.

Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

### Obiettivi annuali da raggiungere

Monitorare i procedimenti di acquisizione delle entrate e di effettuazione della spesa per evitare il ricorso al fondo di riserva.

## **Totale Titolo 1 – Spese correnti**

<b>PROGR.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>PREVISIONI</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
1	Fondo di riserva	Di competenza	€ 10.881	€ 10.881	€ 10.881
		Di cassa	€ 15.000		

## **d) Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti**

Gli impegni pluriennali assunti negli esercizi precedenti rispetto al periodo temporale del documento di programmazione economico-finanziario presentano i seguenti valori:

Anno 2023: € 50.692,69

Anno 2024: € 15.149,37

Anno 2025: € 6.880,80

Sono comprese nei suddetti importi le spese dovute per il trattamento economico tabellare già attribuito al personale dipendente e per i relativi oneri riflessi considerato che ai sensi dell'art. 183, comma 2, del TUEL. Esso si considera impegnato nei relativi stanziamenti con l'approvazione del bilancio e successive variazioni, e senza la necessità di ulteriori atti nonché le spese per contratti di somministrazione riguardanti prestazioni continuative (energia elettrica, telefonia e tutte quelle spese imprescindibili).





### PARTE 3

Contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, del fabbisogno di personale e di eventuali acquisizioni, investimenti e alienazioni patrimoniali.

#### a) Programmazione personale dipendente

Una corretta attività di programmazione e di formazione del bilancio presuppone, tra le attività ricognitive da compiere, anche dover prendere in esame l'assetto organizzativo dell'Ente ed eseguire valutazioni riguardo il fabbisogno del personale.

In termini generali, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 4, del D.lgs. n. 165/2001, "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*", allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, si prevede che le amministrazioni pubbliche adottino il **Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP)**, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance.

Lo sviluppo della legislazione e della regolazione di settore hanno fatto evolvere il ruolo dell'Ente e ciò fa emergere l'esigenza di un fabbisogno di risorse umane con i nuovi profili professionali specialistici richiesti; dal punto di vista quantitativo, al contrario, i vincoli finanziari esterni incidono sulla possibilità di soddisfare tale fabbisogno, così da sterilizzarne la autodeterminazione organizzativa in materia. Il PTFP, infatti, deve essere predisposto in coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio e conseguentemente deve tener conto dei vincoli connessi con gli stanziamenti di bilancio e di quelli in materia di spesa del personale e non può in ogni caso comportare maggiori oneri per la finanza pubblica, dovendo indicare la consistenza, in termini finanziari, della dotazione organica nonché il valore finanziario dei fabbisogni programmati.

L'art. 6, comma 6, del D.lgs. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti indicati nell'articolo non possono assumere nuovo personale. Tale sanzione scatta sia per il mancato rispetto dei vincoli finanziari e la non corretta applicazione delle disposizioni che dettano la disciplina delle assunzioni, sia per l'omessa adozione del PTFP e degli adempimenti previsti dagli artt. 6 e 6 ter, comma 5, del D.lgs. 165/2001.

Le funzioni degli Enti di Governo d'Ambito sono state interessate da un processo evolutivo (attraverso la regolazione dell'ARERA e le ultime modifiche introdotte al TUA) che ne ha determinato l'aumento nel numero e nella complessità rispetto all'originaria istituzione delle Autorità di ambito ex legge Galli del 1996, determinando una crescente esigenza di risorse umane dai profili specialistici richiesti dalla nuova *mission* dell'Ente.

Gli ultimi atti adottati dall'Ente in materia di personale dipendente e riguardanti la programmazione triennale del fabbisogno di personale, sono costituiti dai seguenti decreti presidenziali:

- n. 28 del 02.12.2021 di approvazione dell'acquisizione di quote capacità occupazionale ceduta all'Ente dal Comune di Macerata, di aggiornamento del Piano Triennale Fabbisogni di Personale (PTFP) 2022-2024 e di approvazione della dotazione organica;
- n. 23 del 02.11.2022 di aggiornamento del Piano Triennale Fabbisogni di Personale (PTFP) 2023-2025 e di approvazione della dotazione organica;
- n. 25 del 15.11.2022 di aggiornamento del Piano Triennale Fabbisogni di Personale (PTFP) 2022-2024.

La dotazione organica dell'A.A.t.o. 3 vigente è stata quindi recentemente aggiornata e tiene conto dell'articolazione della struttura in Servizi e Uffici come stabilita nel Regolamento di Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato, da ultimo, con decreto del Presidente dell'A.A.t.o. n. 6 del 22.02.2018. Alcune funzioni tipicamente amministrative, quali la gestione del personale, sono state appaltate a *service* esterni, stante la necessità di rispettare i vincoli di spesa del personale e la diseconomicità che avrebbe comportato gestire tali servizi all'interno dell'Ente a motivo delle sue ridotte dimensioni e della occasionalità dell'impegno lavorativo conseguente, mentre le funzioni di Responsabile anticorruzione e trasparenza ed i connessi adempimenti per l'adeguamento alle normative di trasparenza e anticorruzione, sono state affidate al Segretario dell'Ente.



Si riporta di seguito la dotazione organica dell'A.A.t.o. 3 aggiornata al fine di renderla funzionale al perseguimento degli obiettivi sopra riportati pur tenendo conto dei vincoli assunzionali e di spesa e ripartita secondo l'articolazione della struttura in Servizi e Uffici come definita dal Regolamento di Ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente di cui al decreto del Presidente n. 6/2018 citato.

Si richiama inoltre la principale normativa vigente in materia di personale:

- il D.lgs.165/2001, in particolare l'art. 6;
- le linee di indirizzo ex art. 6ter del D.lgs.165/2001;
- Decreto del ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione del 08.05.2018;
- l'art. 9 del D.L. 78/2010 che limita le spese per il lavoro flessibile;

### Dotazione organica dell'A.A.t.o. 3 - Gennaio 2023

Servizio/Ufficio	Categ.	Dirigenti	Dipendenti	Collabor.	Coperto
Direttore	-	1			SI
Segretario	-			1	SI
Ufficio Segreteria generale	C3		1		SI
<b>Servizio Affari generali</b>					
Responsabile del Servizio	D1		1		NO
Ufficio Tutela dell'Utente	D1		1(*)		NO
<b>Servizio Tecnico</b>					
Responsabile del Servizio	D3-PO		1		SI
Ufficio SIT e Autorizzazione Scarichi	D2		1		SI
<b>Servizio Economico e Finanziario</b>					
Responsabile del Servizio	D1			1	SI
Ufficio Contabilità	D2		1(*)		SI
<b>Servizio Tariffa e Comunicazione</b>					
Responsabile del Servizio	D3		1(*)		SI
Addetto tariffa e regolazione	D1		1(*)		NO
<b>Totale</b>		<b>1</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	

Note:

- il dirigente è a tempo determinato;
- 3 dipendenti sono a tempo pieno e 4 (\*) a tempo parziale (50%);
- i collaboratori sono tutti a tempo parziale.

Concludendo, il quadro normativo sopra sinteticamente illustrato condiziona le scelte attuali e le prospettive future dell'Ente: le ragioni sono già state chiaramente esplicitate ed attengono ai vincoli generali di riduzione/contenimento della spesa.

Pertanto sembra piuttosto probabile prefigurarsi uno scenario nel quale, più di ora, nei prossimi anni, si avrà a disposizione una dotazione di personale in numero progressivamente inferiore rispetto alle necessità, per effetto delle limitazioni alle assunzioni e con possibilità di riconoscimento dello sviluppo professionale neutralizzato dalle dinamiche della contrattazione collettiva.





Si riporta di seguito il Piano occupazionale approvato con decreto del Presidente n. 23 del 02.11.2022 che prevede le modalità e le tempistiche di copertura dei posti in dotazione organica attualmente vacanti o coperti con rapporti di lavoro o di collaborazione a tempo determinato nel rispetto dei vincoli di cui sopra.

### Piano triennale dei fabbisogni del personale dell'A.A.t.o. 3 - Anni 2023-2025

Servizio/Ufficio	Attuale copertura	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Segretario	SI Fino al 30.06.2023	Collaborazione esterna	Collaborazione esterna	Collaborazione esterna
<b>Servizio Affari Generali</b>				
Ufficio Tutela dell'Utente	SI Fino al 30.06.2023 collaborazione esterna	Concorso Pubblico tempo indeterminato part time 50%		
<b>Servizio Economico e Finanziario</b>				
Responsabile Servizio	SI Fino al 30.06.2023	Collaborazione ex art. 1, comma 557, Legge 311/2004	Collaborazione ex art. 1, comma 557, Legge 311/2004	Collaborazione ex art. 1, comma 557, Legge 311/2004
<b>Servizio Tariffa e Comunicazione</b>				
Addetto tariffa e regolazione	NO	Concorso Pubblico Tempo determinato part time 50%		

Di seguito il dettaglio dei costi diretti e indiretti connessi al personale previsti per il triennio 2023-2025:

	2023	2024	2025
Retribuzioni personale dipendente	353.509	354.335	354.335
Oneri indiretti	97.039	97.038	97.038
<i>Totale oneri diretti e indiretti</i>	<i>450.548</i>	<i>451.373</i>	<i>451.373</i>
IRAP	25.637	26.070	26.070
<i>Costo del lavoro</i>	<i>476.185</i>	<i>477.443</i>	<i>477.443</i>
Buoni pasto	4.000	4.000	4.000
Rimborso spese per missioni	2.000	2.000	2.000
<b>Totale</b>	<b>482.185</b>	<b>483.443</b>	<b>483.443</b>

#### b) Acquisizioni, investimenti e alienazioni patrimoniali

Non sono previste acquisizioni per investimenti o alienazioni patrimoniali nel corso del triennio.

Il Presidente  
Dott. Alessandro Gentilucci

Il Direttore  
Dott. Massimo Principi

Il Responsabile del S.E.F.  
Dott.ssa Chiara Marsili



### Elenco degli Enti in Convenzione

N.	Comune	Superficie (kmq)	Abitanti (Istat 2021)	Totale quote finanziamento
1	Apiro	53,78	2.073	0,834%
2	Appignano	22,67	4.065	1,061%
3	Belforte del Chienti	16,05	1.827	0,517%
4	Bolognola	25,87	153	0,213%
5	Caldarola	29,22	1.684	0,577%
6	Camerino	129,88	6.312	2,304%
7	Camporotondo di Fiastrone	8,81	511	0,175%
8	Castelraimondo	44,85	4.364	1,281%
9	Castelsantangelo sul Nera	70,67	241	0,544%
10	Cessapalombo	27,58	443	0,290%
11	Cingoli	148,2	9.797	3,205%
12	Civitanova Marche	46,07	41.894	9,630%
13	Corridonia	61,97	14.941	3,750%
14	Fiastra	84,48	642	0,729%
15	Fiuminata	76,22	1.288	0,815%
16	Gagliole	24,05	538	0,286%
17	Macerata	92,53	41.079	9,771%
18	Montecassiano	33,36	6.961	1,778%
19	Monte Cavallo	33,36	108	0,255%
20	Montecosaro	21,88	7.384	1,793%
21	Montefano	33,94	3.315	0,972%
22	Montelupone	32,67	3.436	0,990%
23	Morrovalle	42,58	9.979	2,513%
24	Muccia	25,91	849	0,368%
25	Pieve Torina	74,8	1.284	0,804%
26	Pioraco	19,45	1.001	0,357%
27	Poggio San Vicino	13,03	221	0,139%
28	Pollenza	39,55	6.350	1,686%
29	Porto Recanati	17,25	12.163	2,823%
30	Potenza Picena	48,55	15.652	3,815%
31	Recanati	103,46	20.865	5,355%
32	San Severino Marche	194,26	12.009	4,016%
33	Sefro	42,54	416	0,388%
34	Serrapetrona	37,65	910	0,463%
35	Serravalle di Chienti	95,99	1.031	0,895%
36	Tolentino	95,12	18.498	4,771%
37	Treia	93,54	9.123	2,676%
38	Ussita	55,3	381	0,468%
39	Valformace	48,62	919	0,541%
40	Visso	100,4	1.005	0,920%
41	Castelfidardo	33,39	18.517	4,347%
42	Filottrano	71,2	9.034	2,502%
43	Loreto	17,9	12.825	2,974%
44	Numana	10,94	3.741	0,907%
45	Osimo	106,74	34.826	8,480%
46	Sirolo	16,68	4.069	1,020%
		<b>2522,96</b>	<b>348.724</b>	<b>95,000%</b>
47	Provincia Macerata			4,082%
48	Provincia Ancona			0,918%
				<b>100,00%</b>



**Conto del Patrimonio 2021**

**INSERIRE FILE PDF DEL CONTO PATRIMONIO 2021 COME DA CONSUNTIVO APPROVATO**